



# Gli alberghi sono vicini al tutto esaurito. L'Ava teme l'effetto ordinanza

## ALBERGATORI

**VENEZIA** Hotel veneziani prossimi al tutto esaurito durante il ponte lungo del 1° maggio, con tassi di occupazione molto al di sopra del 90% per domani e domenica notte e intorno all'85 stasera lunedì 30 aprile.

Le anticipazioni, frutto come sempre di rilevazioni a campione nei svariati alberghi della città storica, giungono dall'Ava e confermano l'ottimismo già manifestato in proposito dagli operatori. Per il presidente della categoria, Vittorio Bonacini, «già ora è quasi impossibile trovare per questo periodo una stanza libera. Ci avviciniamo al quasi tutto esaurito, del quale siamo molto soddisfatti e per nulla sorpresi. Ciò in considerazione del fatto che ci troviamo di fronte a una fase ciclica, in cui si alternano periodi come quello pasquale dove non abbiamo toccato il top di presenze per più motivi, alternati a questo weekend prolungato che vedrà i nostri operatori e i nostri hotel lavorare a pieno ritmo con gli ospiti in arrivo. Un risultato ampiamente prevedibile. E comunque per noi una consuetudine, visto che

**STANZE PIENE AL 90% NEL FINE SETTIMANA  
BONACINI: «BENE REGOLAMENTARE I FLUSSI SPERIAMO NON INCIDA SUI NOSTRI CLIENTI»**



la stagione è di fatto iniziata». Oltre alle percentuali rese note dalla categoria, si aggiunge l'ottimismo degli indicatori di prenotazione.

Che da parte loro, danno ancora qualche stanza occupabile, ma con la prospettiva di giungere presto al tutto esaurito. E con l'occasione, c'è grande attesa non solo all'interno dell'Ava sugli effetti pratici dell'ordinanza emessa dall'amministrazione comunale per limitare e gestire i flussi turistici e gli arrivi a Venezia: «È evidente che non possiamo non condividere la decisione presa nel merito dal sindaco Luigi Brugnaro. Anche se, in qualità di categoria maggiormente rappresentativa degli interessi legati al turismo, avremmo preferito esprimere la nostra opinione e dare il nostro apporto in materia - aggiunge Bonacini - Detto questo, ci auguriamo che il provvedimento non vada a penalizzare i nostri clienti, limitando o rendendo problematico il loro accesso alla città e alle sue strutture. Visto che si tratta di una prima sperimentazione, poi, ci auguriamo, di poter dare in futuro anche noi come associazione che rappresenta uno dei principali attori del settore, la nostra opinione e il nostro contributo. Questo ovviamente assieme al Comune. Con il quale ci piace pensare di poter lavorare e collaborare per l'unico obiettivo e interesse condiviso che è il bene di Venezia». In sintonia con il suo presidente (e analogamente con un ramoscello d'ulivo associato alla richiesta a Ca' Farsetti di non essere esclusi da iniziative future) il direttore generale dell'Ava: «Ci sono comunicazioni e decisioni molto importanti e di una certa delicatezza che sarebbe preferibile andassero condivise prima con chi rappresenta quasi 400 hotel - conclude Claudio Scarpa - Va da sé che l'Ava è sempre aperta al confronto e alla condivisione. Purché costruttiva, a vantaggio della città e in grado di migliorare la sua immagine nel mondo».

**Vettor Maria Corsetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

